

Il futuro di Bergamo

Stefano Lucarelli

Professore di Politica economica – Università degli Studi di Bergamo

Il 2024 si è concluso con una notizia ripresa da tutti i media nazionali: Bergamo prima città in Italia per la qualità della vita. Spesso i titoli sono finalizzati a catturare l'attenzione anche sacrificando sull'altare del successo mediatico la precisione dell'informazione. In questo caso l'amore per la precisione ci impone di svelare innanzitutto che la classifica richiamata non riguarda le città, ma le province. Non è un particolare da poco. Il comune di Bergamo ha una superficie molto piccola, appena 39 chilometri quadrati, ma ha un'alta densità, 3000 abitanti per chilometro quadrato; nei territori dei comuni contigui (36 se si considerano sia i comuni di prima fascia che quelli di seconda fascia) risiede una popolazione di circa 286.000 abitanti. L'intera provincia si estende invece su più di 2.700 chilometri quadrati e conta circa 1.100.000 abitanti. La graduatoria costruita da *Il Sole 24 Ore* considera 90 indicatori suddivisi in sei gruppi: 1. Ricchezza e consumi, dove la provincia di Bergamo risulta ventitreesima; 2. Affari e lavoro, dove si colloca trentaseiesima; 3. Giustizia e sicurezza, qui è decima; 4. Demografia e società, settimo posto; 5. Ambiente e servizi, terzo posto; 6. Cultura e tempo libero, quattordicesimo posto. Rispetto al 2023 le macrocategorie dove la provincia ha scalato la classifica sono soprattutto "Demografia e società" (+31 posti), "Giustizia e sicurezza" (+19) e "Cultura e tempo libero" (+12). Tuttavia, nel discorso pubblico è fondamentale un atteggiamento che non si concentri troppo sulla vanità che un

buon risultato medio potrebbe suscitare. Portiamo alla luce gli aspetti problematici che la graduatoria de *Il Sole 24 Ore* mette a disposizione, quando si vadano a vedere i singoli indicatori: la provincia di Bergamo presenta una disuguaglianza del reddito netto dei suoi abitanti superiore alla media (12 contro 10,8). Questo indicatore la colloca al novantatreesimo posto. Se si guarda al numero di ore di cassa integrazione autorizzate il valore è il doppio rispetto alla media (123 contro 67,8). Un alto dato su cui riflettere è il numero di cessazioni ogni 100 imprese registrate, 5,4 contro una media nazionale di 4,9. Questi dati diventano significativi se consideriamo che in Luglio, dopo la restrizione dei criteri per accedere alle misure di sostegno al reddito di ultima istanza, si erano alzate diverse voci preoccupate per l'incremento delle situazioni di fragilità economica e sociale nella nostra città: se a gennaio 2023, secondo i dati INPS, 6.193 famiglie bergamasche percepivano il reddito di cittadinanza, a maggio 2024 - dopo la soppressione del reddito di cittadinanza e l'introduzione dell'assegno di inclusione - solo 2.852 famiglie godevano della nuova misura di sostegno al reddito. Candida Sonzogni, della segreteria Cisl di Bergamo, aveva commentato: *«è difficile pensare che siano così sensibilmente migliorate le condizioni economiche della fascia interessata al reddito di cittadinanza. È più probabile che essendosi ristrette le maglie del provvedimento siano rimasti senza alcun sostegno molti possibili beneficiari»*. Le faceva eco il direttore della Caritas don Roberto Trussardi *«Dormitori e mense sono pieni. Tutto questo deve farci riflettere. Qualcuno chiede aiuto, altri no per vergogna o perché, purtroppo, sono finiti nelle mani di truffatori o strozzini. Al Galgario ci sono 80 posti per gli uomini, tutti pieni, lo stesso vale per i 10 posti del dormitorio femminile. E altre 50-60 persone dormono comunque in strada. Nelle mense in stazione e Borgo Palazzo si distribuiscono ogni giorno 180-190*

pasti, fino a pochi anni fa erano 120-130 pasti. E ci sono 30-35 persone ogni giorno che si rivolgono a noi per fare una doccia».

Anche la morfologia della città di Bergamo sta cambiando. Allo sguardo di uno scienziato sociale che cerca di comprendere quali sono le conseguenze delle trasformazioni urbane sui comportamenti della cittadinanza, Bergamo appare muoversi su un crinale pericoloso: è una città che sta sacrificando i quartieri costruiti prestando attenzione alle potenzialità espresse dai rapporti di vicinato, per dare una rilevanza crescente a nuovi luoghi accessibili e vivibili solo da gruppi elitari di cittadini. I processi sociali che interessano Bergamo sembrano reagire a due assi strategici che caratterizzano le decisioni politiche della nostra città negli ultimi dieci anni: il primo è il consolidamento nel comune di Bergamo dei principali servizi per coloro che abitano l'intero territorio che insiste sulla città (si pensi all'ospedale, alle sedi universitarie ma anche al mercato immobiliare, ai luoghi destinati al tempo libero, ma anche agli interventi di riqualificazione su Via Autostrada e su Via Carducci); il secondo asse strategico concerne l'aumento della fruizione turistica nella città, soprattutto dopo i grandi investimenti realizzati in occasione di *Bergamo-Brescia Capitale della Cultura* (si pensi all'ampliamento della Gamec, alla riqualificazione dei musei, al parcheggio della Fara per accedere a Città Alta). Questa strategia potrebbe produrre un risultato problematico, coerente con l'incremento delle distanze sociali su ricordate: viene riassegnato e aumentato il valore ad una parte molto limitata della città fisica ampliando il divario con la qualità della vita offerta in altre parti della città. Occorre riflettere bene su questi processi e incoraggiare un dibattito pubblico informato su questi temi per evitare ciò che un grande urbanista, Bernardo

Secchi, denunciava qualche anno fa nel suo ultimo libro, *La città dei ricchi e la città dei poveri*: «Nella città occidentale ricchi e poveri si sono da sempre incontrati e continuano a incontrarsi, ma sono anche, e sempre più, resi visibilmente distanti (..) È necessario che si torni a ragionare sul collettivo, [...] se si vorrà uscire dalla crisi economica e dalla recessione bisognerà sviluppare la domanda del plus grand nombre, non affidarsi a domande espresse da nicchie sociali e tecnologiche».